Anno IV. Udine – Sabato 15 Maggio 1886 N. 115.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

Organo del Comitato Elettorale Friulano Progressista

IL FRIULI

è il solo organo in Provincia del Partito progressista.

Chiunque spedisca *UNA LIRA* all'Amministrazione del Giornale lo riceverà per tutto il periodo elettorale.

GLI OPERAI ALLE URNE

La legge elettorale politica del 22 gennaio 1882, allargando il suffragio, ha dato al nostro diritto pubblico una base di legalità; ha fuso le istituzioni colle moltitudini, ed ha dato modo di ottenere il completo ordinamento dello Stato sopra basi democratiche. Questa legge, voluta dalla Sinistra, ossia dal partito liberale, fa partecipare finalmente anche l'operaio del più grande atto della vita pubblica, della elezione dei propri rappresentanti.

Ritenuto che l'interesse della patria debba anteporsi ad ogni altro, qual'è l'uso migliore che l'operaio può fare del suo voto nell'interesse del paese e nel proprio?

L'Italia non è ancora un paese industriale; noi non abbiamo le grandi agglomerazioni di operai che si riscontrano in Germania, in Inghilterra, in America, le quali si trovano talvolta esposte ai danni ed alle tristi conseguenze di disastrose crisi. Però fra le industrie, le arti e l'agricoltura, circa la metà della popolazione del Regno appartiene alla classe dei lavoratori.

In un paese libero non ci devono essere classi privilegiate; nessuno dev'essere soprafatto, nè dalla potenza dei mezzi, nè dalla forza del numero. Ma c'è un privilegio che è ammesso da tutte le legislazioni, e consiste nel diritto che ha il debole di essere protetto dallo Stato contro gli abusi del forte.

Non è un privilegio, secondo il Codice, l'età, la debolezza del sesso, dell'intelletto? E perchè non dev'essere protetta l'inferiorità delle condizioni intellettuali, morali e materiali? Perchè, a mo' d'esempio, non dev'essere protetta la donna ed il fanciullo nelle fabbriche?

Noi abbiamo veduto in questi ultimi tempi i più sapienti uomini di stato d'Europa proporre ai parlamenti una serie di leggi in favore delle classi lavoratrici, allo scopo di proteggere e migliorare le loro condizioni. Queste leggi, che tendono a smussare certe scabrosità che derivano dalle disuguaglianze sociali, a sottrarre i più deboli dall'oppressione, a prevedere le conseguenze di disastri inevitabili in certe industrie, ad assicurare una esistenza legale alle associazioni sia di previdenza che di resistenza, sono considerate dai pusillanimi come un pericolo pegli ordinamenti civili, mentre sono invece la vera garanzia dell'ordine e della pace sociale.

Anche in Italia di simili leggi erano state proposte. Ma che ne avvenne? Niente può darvi norma di condotta nelle presenti elezioni come un esame accurato del contegno dei partiti alla Camera in occasione di queste leggi.

Soltanto la legge pella istituzione della Cassa di assicurazioni dagli infortuni sul lavoro, fu approvato dal Parlamento; e, badate bene, fu approvata prima che avvenisse quel mutamento nell'indirizzo del Governo, che prese il nome di *trasformismo*, prima cioè che un numero rilevante di deputati di destra (moderati, costituzionali, conservatori) entrassero ad ingrossare la maggioranza del Governo. L'effetto di questa ibrida alleanza di liberali e conservatori, portò per effetto la necessità di una politica di coalizioni e di monopolio, che sformò l'azione parlamentare, e costrinse il Governo a concessioni da tutte le parti che misero un'altra volta il Bilancio nella china del disavanzo, e produsse subito un rallentamento nell'azione del ministero del Parlamento e l'abbandono di tutti i disegni di legge a beneficio delle classi meno agiate. Della legge pella istituzione di una Cassa pensioni pegli operai vecchi od inabili al lavoro non fu nemmeno presentata la relazione ed il progetto fu ritirato; quello sugli infortunii, e l'altro sul credito agrario furono approvati dalla Camera, ma il Governo non si curò che fossero approvati anche dal Senato, e perciò passarono agli archivi. E bisogna avvertire che questi progetti non furono approvati alla Camera coi voti della maggioranza ministeriale, ma fu d'uopo, che intervenissero a farli riuscire i voti dell'opposizione.

E per quanto l'opposizione stessa insistesse, anche nelle viste dell'allargamento del suffragio amministrativo, non ci fu verso di fare che la riforma della legge comunale e provinciale venisse discussa.

Si voleva *stralciare* quella parte della legge per togliere intanto questa anormalità, che uno abbia diritto di dare il voto al proprio deputato al Parlamento, e non abbia diritto di votare pel consigliere comunale del suo Comune. Ma il Ministero, legato ormai colla destra, si oppose a *che* questa parte venisse approvata separatamente, sicuro d'altronde di non portare in discussione il progetto di riforma della legge comunale e provinciale.

E così specialmente gli operai vennero defraudati del voto amministrativo.

Senza intromettere l'azione dello Stato nella industria, molti sono i vantaggi che l'operaio deve attendersi dal Parlamento e non è di poco interesse per lui il sapere per qual parte deve votare.

Non è che siano minori gli interessi del lavoratore in Italia, perchè qui mancano le grandi agglomerazioni. Dove queste esistono, facilmente si formano le società di resistenza, le quali sostengono gli interessi della classe. Ma dove l'operaio sia di città che di campagna, trovasi a piccoli drappelli od isolato, il bisogno della protezione riesce evidentemente maggiore.

A Milano, a Torino, dove pure delle migliaia di operai esistono, c'era il proposito di nominare speciali deputati. Ma non sta nello spirito delle nostre istituzioni che una classe qualsiasi nomini propri deputati al Parlamento dove ciascuno deve rappresentare la nazione.

La Società agraria italiana che ha centro a Milano, ha infatti rinunciato ad avere deputati agrari; la Associazione degli insegnanti italiani nelle scuole secondarie che ha sede a Torino, ha rinunciato anch'essa ad appoggiare candidati speciali.

E per vero, che cosa varrebbero cinque, dieci, venti deputati operai alla Camera?

Se invece i lavoratori italiani, siano essi operai di città o contadini, sapranno compatti portare i loro voti a quei candidati che guardano le classi lavoratrici con amore e non con paura, che sono persuasi di ben provvedere alla pace sociale, con una conveniente protezione, e coll'estendere i benefici della libertà e della *giustizia* anche *alle* classi meno abbienti, avranno per loro non dieci o venti deputati, ma avranno per loro la maggioranza della Camera.

L'unione liberale elettorale (ossia il partito moderato, i costituzionali) vi dice: bisogna rinvigorire la maggioranza! Ma quale *maggioranza*, se il Ministero nel decreto di scioglimento della Camera ha detto che scioglie la Camera perchè maggioranza non esiste?

Noi invece vi diciamo, nell'interesse della Patria e vostro, bisogna rinvigorire il partito liberale, ossia il partito di *sinistra*.

Ma come faremo a riconoscere quei di destra da quei di sinistra, i conservatori dai progressisti, se tutti vogliono chiamarsi *liberali*?

Faremmo torto al vostro buon senso nell'insegnarvelo. Quelli che *tendono a restringere*, che hanno paura della libertà, che applaudono ai freni, che rimpiangono l'abolizione del macinato, e l'allargamento del suffragio, quelli sono di destra, moderati, costituzionali, conservatori, che vuol dire tutta una cosa: quelli che *tendono ad allargare*, ad estendere la libertà fin dove è possibile coll'ordine e col rispetto alle istituzioni, che vogliono che il Parlamento si occupi, non per finta, ma seriamente delle classi diseredate, quelli sono di sinistra, progressisti liberali, parole che si equivalgono.

Bene intese l'interesse della patria ed il proprio, quel gruppo di operai di Udine che si unì in Club liberale, e decise di appoggiare la lista che verrà proposta dal Comitato progressista. Per poco che gli operai vogliano ricordare la storia ed esaminare i voti dati alla Camera, si persuaderanno ad evidenza, che tutto hanno a sperare dai candidati liberali, nulla, od assai poco dai candidati conservatori.

Il meglio che possano fare gli operai di Udine, sarà di associarsi al Club operaio liberale, e gli operai e contadini della provincia, ad imitare il loro esempio votando, dove si trovano, per i candidati liberali che verranno proposti.

NOTE ED APPUNTI

Il Governatore di Trieste.

Trieste 7. È partito, in congedo, da più mesi il governatore De Pretis.

Si assicura che egli non tornerà più al suo posto.

A Vienna lo si accusa di non essere abbastanza nemico della popolazione italiana di Trieste.

Così *la Patria*:

Il 1 giugno poi si leggerà:

Il Governatore d'Italia.

Roma 1. È partito, in congedo illimitato l'on. Depretis.

Si assicura che egli non tornerà più al suo posto.

A Roma *lo si* accusa di non avere cangiati a bastanza colleghi, e di aver lasciato che facesse le elezioni il *niente paura*, che è considerato da molti come l'amico più sviscerato dell'on. Clemente Corte e il più dichiarato avversario dello Strigelli.

Lo si accusa pure d'aver creato un partito troppo forte e d'essersi servito d'una maggioranza troppo nemica di lui e amica di Baccelli e Mancini.

LA LOTTA PEL MISTERO

Gli elettori friulani non si lascieranno certo conquidere dalle parole dei due giornali confusi, pel momento. E non diciamo questo per esplodere un de' soliti pistolotti d'occasione; ma col soccorso dei fatti.

Convien notare che i due periodici si abbracciano dietro il partito nuovo che gli elettori dovrebbero manifatturare. Ora, se si vuol essere sinceri, il *partito nuovo* è un pretesto bell'e buono. Anche leggendo e studiando senza preconcetti il discorso dell'on. Minghetti, che a detta di tutti rispecchia e riassume i desideri e le speranze dei ministeriali, si giunge a concludere che il trasformismo è morto e che gli si vuol *far succedere confusione maggiore*: il caos, in una parola.

L'on. Minghetti ha fatto capir chiaro molto più di quel ch'abbia detto. Le *viete divisioni dei partiti in Destra e Sinistra*, perchè formano il capo saldo dei ministeriali, sì che incominciano o finiscono tutti loro salmi con questo *Gloria*? Evidentemente perchè nè pure un uomo quale il Minghetti, potrebbe esporre altro programma da quel ch'abbia sempre esposto: eseguito poi, qui sta il *busillis*. La fregola della uccisione dei partiti è venuta dal desiderio di un certo numero d'uomini che furono liberali per forza e vogliono diventar retrivi, e di altri reazionari intransigenti che vogliono temperare il proprio rigorismo. È dunque il ballo dei pentiti, è una gita di piacere su la via di Damasco.

Che molti ex-Sinistri e molti ex-Destri si sentissero a disagio! sapevamcelo, fin da quando l'on. Sella fece l'inutile sforzo di riprendere il potere. Ma insistere oggi sur una assurdità qual'è quella dell'abolizione dei partiti, fa specie davvero; e peggio poi portarla quistione davanti al Tribunale del paese. Noi diciamo ai pentiti: Se avete della roba sporca, lavatevela in famiglia, ma non venite ad importunare gli elettori.

Pur troppo fra gli ex-deputati n'ebbe pure il Friuli dei pentiti. Dovevano allora domandare il parere dei mandanti, rimettendo ad essi il mandato. Oggi è troppo tardi. Dovevano rimetterlo, perchè furono eletti con programma di Sinistra. Nè vale il dire che la Sinistra era allora con Depretis, perchè si darebbero *maggior torto* ai principii e non agli uomini dovendo star attaccati.

La *Patria* poi — già, sempre lei — dice che il Friuli nel 76 inneggiò ad Agostino Depretis. Vero è: la *Patria* anzi doveva aggiungere che, per conto suo, essa inneggiò a tutti i Ministri e a tutti i Ministeri, da quando ebbe la follia di credersi rappresentante dell'opinione pubblica. Più logico il *Giornale di Udine*, tesse le lodi del trasformismo, perchè spera nella risurrezione della destra. E tanti sono i mali di questo *governo ostinatamente personale*, che parrebbe fortuna un governo della destra dei Rudinì e dei Spaventa.

Il bello di tutti questi discorsi che i trasformisti fanno, è l'asserzione dell'appoggio del paese. Giudizio temerario codesto e che gli elettori condanneranno, tanto più che nessun programma e nessuna fede sono impresa della confusione nova. Dalla quale il paese non può aver danno.

Coerenza e logica partigiana

della *Patria del Friuli*

L'on. Seismit-Doda oggi, fatto segno di una guerra spietata da chi in lui invidia la fermezza dei principii politici, viene accusato dalla *Patria del Friuli* di partigianeria politica.

Non [illegible] ai lettori, riportiamo dalla *Patria* dell'11 dicembre 1880 il seguente articolo; che servirà in parte di risposta anche alla ignoranza o malafede del corrispondente della *Gazzetta di Venezia* di ieri:

"Il Bilancio Consuntivo del 1879 e l'onorevole Doda

«Il bilancio del 1879 — i lettori lo ricorderanno! — fu dapprima compilato dall'on. Seismit-Doda, il quale prevedeva un avanzo di competenza di sessanta milioni e proponeva di destinarne *ventitrè* alla graduale abolizione del macinato, e di altre tasse minori, e *ventitrè* a maggiori spese, restando gli altri *quattordici* disponibili per migliorare la situazione del Tesoro.

Allora i calcoli dell'on. Doda furono posti in ridicolo; si disse che egli faceva della demagogia finanziaria, che i sessanta milioni di avanzo erano un sogno.

Ebbene, che cosa dice il conto consuntivo del 1879?

Il conto consuntivo dà piena, splendida ragione alle previsioni dell'on. Doda, alle quali nel bilancio definitivo, *furono* dall'on. Magliani, portate modificazioni relativamente assai lievi.

Dai prospetti che abbiamo sott'occhio risulta infatti che nell'esercizio del 1879 furono destinati a diminuzione di imposte 9 milioni e mezzo, che per le maggiori spese si erogarono press'a poco i 23 milioni proposti dall'on. Doda, e che infine d'anno si ebbero nelle casse 18 milioni e mezzo di vero avanzo di competenza.

Il che vuol dire che l'avanzo disponibile per il 1879, calcolato dall'on. Doda nel bilancio di prima previsione in *sessanta milioni*, costituiti dai 23 milioni, destinati alla diminuzione di imposte, dai 23 milioni per le maggiori spese, e dai 14 milioni di avanzo in cassa, si verificò in milioni *cinquantuno*, costituiti dai 9 milioni e mezzo di effettiva diminuzione di imposte, dai 23 milioni di effettive maggiori spese, e dai 18 milioni e mezzo di effettivo avanzo in cassa.

Non vi sarebbero, adunque, che *nove* milioni di differenza in meno; e poichè è noto che questa differenza è dovuta alle conseguenze delle inondazioni, e ai disastri degli ultimi mesi del 1878, ed all'*infelicissimo raccolto del 1879*, a fatti cioè assolutamente imprevedibili, a tutta ragione l'on. Doda può oggi dire, coi conti del 1879 alla mano, che i fatti gli hanno dato piena ragione.

I giornali moderati che gridarono tanto contro di lui, molto probabilmente non se ne daranno per intesi; certo è ad ogni modo che, di fronte alle cifre del Conto consuntivo, nessuno di essi potrebbe insistere nelle antiche censure.

***

Tra quei ministri ed ex-ministri che si demoliscono a vicenda, non va annoverato l'onorevole Doda.

È uno dei pochi, infatti, che non abbia partecipato alla demolizione.

Anche nell'ultima discussione, egli, che fu pure combattuto dal Magliani, domandò alla Camera, con nobile esempio, che il suo successore fosse mantenuto a posto.

« Io vorrei, diss' egli, che dopo venti anni di vita libera unificata, l'Italia si persuadesse di una grande necessità, che, cioè, messe da parte tutte le questioni che oserei chiamare minute, piccole (non lo è questa, ma ne abbiamo tante pur troppo), quando trattasi di grandi riforme economiche, proposte da un ministro qualsiasi, si debba fare quel che hanno fatto l'Inghilterra ed il Belgio ed altri Stati civili; lasciarle compiere da coloro che le hanno iniziate (Bene! Bravo!).

« Ora, avendo l'onorevole Magliani iniziato praticamente questa riforma, presentandone il relativo progetto di legge alla Camera, io che, con gli stessi intendimenti di massima, ebbi l'onore di precederlo nel ministero delle finanze, auguro cordialmente che la nobile impresa, da lui assunta davanti al paese, possa essere da lui condotta felicemente a fine. (Benissimo!)

« Rammento ciò che il Vangelo insegna: fate ad altri quello che vorreste fatto a voi stessi ».

« Io mi sarei augurato che l'abolizione del macinato, da me iniziata e difesa, mi si fosse lasciata compiere, come n'ero sicuro, se un voto politico, il quale non riguardava me personalmente, non mi avesse d'un colpo tagliata la via a compiere col mio nome quella ed altre riforme. (Bene! Bravissimo!) »

Ecco un uomo che ha dato alla Camera più che un buon consiglio, un buon esempio.

Se tutti i ministri caduti facessero come il Doda, una maggioranza ci sarebbe alla Camera, e *con essa* un Governo forte quanto liberale ».

L'UOMO DEI DUE PORTAFOGLI

A proposito dell'on. Morana, segretario generale degli interni, vice-Depretis e vice-Casalis, il *Precursore* di Palermo racconta questo aneddoto:

« Una volta l'on. Morana disse a Crispi: mi offrono il portafogli dei lavori pubblici ed il segretariato generale *dell'interno. Quale debbo accettare* dei due uffici?

E Crispi di rimando gli rispose:

— Non ci sono in Italia più capaci, perchè si debba lasciare a te la scelta tra i più eminenti uffici dello Stato? ».

Se udite la *Patria*, Morana è la *crême* dell'intelligenza!

Tempo addietro ne fece l'apoteosi e lo mise insieme con Sella.

In Italia

Il discorso dell'on. Branca a Napoli.

Nella sala dell'istituto *Flavio Gioia* in mezzo a 500 uditori Branca pronunziò un discorso. Disse che l'opposizione deve spiegazioni poichè la lotta fu impegnata senza che la questione sia definita, poichè il ministero prese a grido elettorale il silenzio. Crede giusto rafforzare il credito della deputazione *meridionale* rendendo omaggio a individualità spiccate. Nega la costituzione di un'opposizione meridionale.

Esamina i risultati della politica del governo. L'amministrazione a torto ovvero a ragione fu tacciata di corruttela, all'estero; fummo seguaci non alleati di governi centrali senza nessun giovamento alla finanza. Nella politica coloniale raccogliemmo risultati poco utili e non gloriosi; della finanza si è ritornati al disavanzo. Nelle riforme sociali soltanto due progetti secondari divennero leggi.

Dice che l'opposizione può ristabilire il governo. Dice che il programma comune a tutti i partiti è il mantenimento della tranquillità interna *con* amministrazione curante il mantenimento della dignità all'estero.

Parlò della riforma comunale e provinciale, della sistemazione e pluralità delle banche in aiuto delle classi lavoratrici. Dice esser necessario agevolare la pacificazione non chiesta senza offesa all'indipendenza della sovranità nazionale.

Gli elettori devono votare per idee determinate, per uomini di volontà decisa. Ogni partito deve poter aspirare al potere.

Gli antichi repubblicani sono i migliori sostegni della monarchia. Il nostro grido di guerra sia la ristaurazione della sincerità costituzionale.

Il discorso fu spesso interrotto e coronato da applausi.

Accoglienze a Grimaldi.

Cotrone 13. Grimaldi dopo aver ricevuto festose accoglienze a Cariati, Cirò e Strongoli, è qui giunto, ricevuto dalla cittadinanza che gli fece cordiale ed entusiastica accoglienza.

Grimaldi passando lungo un viale tutto imbandierato recossi a casa Berlingieri.

Più tardi ricevette funzionari, rappresentanze popolari, visitò i lavori del porto. Al tocco proseguì per Catanzaro.

La salute pubblica in Italia.

Venezia 13. Dalla mezzanotte del 12 alla mezzanotte del 13 avvennero 16 nuovi casi *con 5 decessi*, dei quali 4 dei giorni precedenti.

Un guarito.

E dalla mezzanotte del 13 alle 6 pom. del 14 casi nuovi 4.

Bari 13. A Bari 35 casi, 11 morti — Ostuni 7 casi, 4 morti — Oria 2 casi, 1 morto dei giorni precedenti.

All'Estero.

Un ciclone a Madrid.

Madrid 13. Un ciclone scatenatosi su Madrid causò una vera catastrofe. Numerose case sono crollate. La parte superiore della chiesa di San Jeronimo è pure crollata. Credesi vi siano 50 morti e 400 feriti. Un migliaio di alberi furono sradicati. I dintorni furono particolarmente danneggiati.

Cronaca elettorale

Raccomandazione.

Siccome la lotta d'oggi è per la libertà, per la ricostituzione dei partiti e per la ricostruzione di un Governo — chè quello d'oggi governo non è, ma una anarchia —, e siccome le attenzioni non son mai troppe; così preghiamo i nostri amici a stare alle vedette, perchè non soggiacciamo a pressioni, a ingerenze, a influenze, a corruzioni. La ragione pugna con noi; ma è pur vero che:

Quando la forza e la ragion contrasta
Vince la forza e la ragion non basta.

E la forza è rappresentata dai manipolatori che seguono Temistocle e il suo dettato « il fine giustifica i mezzi. »

Attenti e — se occorra — pronti a reprimere. — *Lo impone carità di patria.*

***

Ci scrivono:

In questi giorni ho avuto il piacere di avvicinare un'egregia persona, vecchia d'età, ma sempre lucida di senno e, quel che più vale, espertissima delle vicende di questo mondo tanto quanto birbone.

E poichè siamo in tempi di elezioni, il discorso cadde naturalmente, sulle cose di casa, e sullo armeggiare che fanno i partiti politici avversi alla verità vera ed alla luce, invasati solo dalla passione che hanno di trionfare in onta manifesta al progresso, ed un pochino anche della lealtà.

La persona in parola, un rispettabile ottuagenario, si mostrò scandalizzata della guerra senza quartiere mossa a Federico Seismit-Doda, uomo di carattere diamantino, patriota insigne, e valore altissimo del parlamentarismo.

All'infuori anche di ogni considerazione politica del momento, di quella politica cioè così piccina e *petulante* che tanto piace agli avversari, — come è possibile, dicevaci Egli, che il Friuli, i friulani, possono essere indotti a dannare all'ostracismo un'uomo come il Doda? Non vi è Collegio d'Italia, che non si disputerebbe l'onore di volerlo al Parlamento come suo rappresentante, e mentre egli nelle ultime elezioni optò a preferenza per quello di Udine, abbandonando così il suo vecchio e fedele Collegio di Comacchio, si vorrebbe ora, per quella bizantina questione del voto sulla perequazione, e a proposito del quale, s'è dato prova di una ignoranza forse più interessata che vera, lasciarlo in asso? E tutto quel che ha *fatto per lo passato*, a *pro'* del *nostro* paese, lo si dimentica così facilmente, poichè torna comodo il dimenticarlo? Quanto non si è egli adoperato per l'impresa tanto benefica alla nostra provincia, del Ledra, ottenendo efficaci sussidi dal Ministero? E poi, oh! gli sanno contrapporre gli avversari? Finora i moderati di accordo coi trasformisti (*ejusdam farinae*) hanno taciuto i nomi dei candidati che proporranno per il I. Collegio; ma già cotesti nomi si conoscono, e fra essi è chi noi vede? compreso *quello* dell'*on. Giov. Battista* Billia e quello dell'avvocato Schiavi, che comparendo, naturalmente, all'ultima ora, lasciano di troppo supporre ad una architettata commedia, sorprendendo così la ingenuità degli elettori, e dandosi l'aria di aver *dovuto* accettare perchè pregati e ripregati, e quasi per salvare le sorti pericolanti della Patria (non quella di carta che costa ora 5 centesimi anzi che 10) ma della intera Italia?

Eh via, le son gherminelle coteste, ma è bene che gli Elettori le parino a tempo, sventandole.

I Friulani hanno in Seismit-Doda un'uomo che rappresentando il nostro collegio a Montecitorio, onorerebbe l'intero paese, un'uomo come se n'è pochi in Italia, un valore altissimo insomma, una autorità. Sarebbe doloroso, biasimevole che i Friulani non si ricordassero di ciò, mentre darebbero esempio di *ingratitudine e forse peggio ancora*, se un nome così bello e grande dovesse rimaner soccombente nell'imminente battaglia elettorale.

Questo press'a poco il discorso sensato e giustissimo della persona con la quale ebbimo il piacere di parlare, e con cui ci intrattenemmo piacevolmente per qualche ora.

Che se a voi parrà opportuno pubblicare tutto ciò, ve ne sarò grato, nella ferma persuasione poi di aver incontrato nelle medesime vostre idee, si strenuamente e gagliardemente sostenute nella presente campagna rispetto ad un uomo che come il Doda tanto ha operato e sui campi di battaglia e nell'Assemblea *legislativa* in vantaggio della Patria e delle politiche libertà.

Un elettore del I collegio.

***

Tempi nuovi... dice la *Patria* e lascia la frase mozza. Temeva dar troppo nell'occhio, aggiungendo e completando: uomini nuovi. Nel fatto, che bel servizio dire al proprio candidato: *homo novus*, una specie di novellino, di asparago — da poi che siamo nella dolce stagione che i talli spuntano. Nè la politica fa torto alla botanica.

Dice la *Patria*: « Per chi nol sapesse, l'Unione monarchico liberale sorse sulle rovine dell'*Associazione progressista* e costituzionale fuse insieme... »

La *Patria* è borgna, cieca da un occhio. Essa non vede che i suoi confratelli di confusionismo. La *Progressista romana* è talmente morta, tanto in *rovina*, che — con scandalo dell'*Unione* — propone: Pianciani, Baccelli, Zuccari; e — forse — Cairoli al 1° collegio di Roma. Altro che *Tempi nuovi!*

***

La *Patria del Friuli* di ieri nella sua cronaca elettorale contiene *delle triviali* insinuazioni a carico dell'on. Seismit-Doda. A rilevare la leggerezza colla quale i redattori della *Patria* (che si dichiarano amici dell'on. Seismit Doda) insolentiscono un uomo per tante ragioni benemerito del paese, basta osservare che mentre prima attribuiscono l'articolo del *Fracassa* riportato dal *Friuli*, a penna di Udine, poscia con manifesta contraddizione in poscriptum lo attribuiscono allo stesso Doda. Sappiano che il Doda non ha bisogno di *farsi la biografia* da sè, come *certe* persone (di nostra conoscenza) che non sono conosciute al di là di un chilometro e fuori delle loro chiesuole; la biografia del Doda è pubblicata *fra le biografie storico politiche d'illustri italiani contemporanei*, vol. III dopo quello del Rattazzi, ed anzi noi ne pubblicheremo presto sul *Friuli* un breve sunto.

Ciò per oggi, salvo al *Fracassa*, al quale abbiamo rimesso la *Patria*, di aggiustarle le coste scompaginate, con una buona puntata.

***

Tentare non nuoce.

Quei *refrattari* di Palmanova che si lagnano — Eracliti — e che non sanno a qual santo votarsi; han fatta la bella pensata di notificare *urbi et orbi*, *lippis et tonsoribus* che il Messia è finalmente venuto e che si chiama: conte Detalmo di Brazzà.

Il degno gentiluomo è troppo fedele a Dio, per non scandolezzarsi di sì fatti paragoni. (Per quietare il *Giornale di Udine*, siamo disposti anche a dirlo *ateo*).

Gli elettori ben pensanti non diano orecchio alle parole, nè a' colpi reiterati di gran cassa con accompagnamento di piatti.

Il conte di Brazzà è sopra tutto agricoltore è, per riflesso, grosso possidente. L'idea conservativa fa pressione sull'idea liberale-progressiva, che è il *desideratum* dei liberali.

***

La maschera levata.

«.... ora che i vecchi partiti si sono sfasciati e che si tratta di farne uno nuovo, schiettamente liberale e sinceramente *monarchico* .... »

Gli elettori sono avvertiti dall'allegata prosa del *Giornale di Udine*, — che la *Patria* si guarda bene da continuarlo a chiamare *buon giornale*, per canzonatura, — che il trasformismo non è un partito: trattasi di farne ora uno.

E noi, poveri pennaioli, che ci siamo affannati tanto a dimostrare a punto che il trasformismo non è un partito! E, più poveri pennaioli di noi, i due coniugati d'oggi — *Patria* e *Giornale* — che ci han gridato contro! Evviva sempre la Carnia, che ci dà ragione!

In fatto, dalla Carnia è venuta e il *Giornale* ha pubblicata questa verità che abbiamo riprodotta e vorremmo facesse il giro d'Italia. *Carnia fidelis!*

***

Dialogo d'occasione:

Vigi } *Checco* } (*a due*). Chi si vede!

Vigi. Amico mio, le elezioni son come il dolce: chiaman le mosche.

Checco. Sì, ma io sono un moscone: riversici in me un agente elettorale del conte Talpe.

Vigi. E in me quello del conte Sorci.

Checco. Allora (*serio*), tira cattivo vento qui per te. Vi son troppi gatti qui, e parlar di Sorci... capirai...

Vigi. Ma io parlo per uno scarico di coscienza. Fui pagato per girare e parlare. Del resto poi, Talpe o Sorci, si va da galeotto a marinaro.

Checco. Che bella idea, che bella idea! Senti, Vigi, noi siamo amici e un segreto lo si può confidare. Vogliamo goderceli questi quattrini e poi votar contro chi ce li ha dati?

Vigi. Ben detto. (*Con solennità*). La urna è cieca... come una Talpa.

***

Da Tolmezzo riceviamo:

Quanto si pubblica dagli organi del Ministero riguardo alla probabità di riuscita del Di Lenna sono invenzioni. Tre avvocati e due banchieri sono gli unici patrocinatori di tale candidatura, gli altri elettori vogliono un candidato di opposizione. Dimani seguirà un articolo con numerose firme di elettori.

***

Da Pordenone.

Il professor Pietro Ellero avendo declinata la candidatura offertagli dai liberali democratici del III collegio di Udine, i delegati di essi si raccolsero oggi, ed all'unanimità proposero la candidatura del professor Angelo Muratori, già deputato, che la accettò.

***

Il corrispondente di Cividale, del *Giornale di Udine*, deve soffrire dei capogiri. Dovrebbe consultare col medico e mettersi in cura. Vede a Udine un comitato ultra-liberale anarchico capitanato dal senatore Pecile, di cui fa parte il cav. Braidotti presidente della Camera di commercio ecc. ecc.; l'avv. Valentinis assessore Municipale di Udine, ecc.; l'avv. conte Caporiacco sindaco e presidente della Commissione di Udine pella tassa di ricchezza mobile, il cav. C. Facini, l'avv. Braida, l'industriante signor Luigi Bardusco ecc. ecc.! Davvero che l'anarchia è entrata nella sua testa. Si curi! si curi!

***

Un elettore assai ingenuo, o chi per esso, si lagna sul *Giornale di Udine* perchè in una nostra corrispondenza da Cividale si è tentato di *balestrare* il marchese Bassecourt.

(Povero il nostro Corrispondente, che ha avuto niente meno il coraggio di *balestrare* un generale!

Quindi l'elettore stesso, o chi per lui, ci ritiene per tanti *nemici della Patria* ed arrivato a tal punto perde affatto la bussola per condurci prima fra gli *astri* e poi nel *terreno inzuppato dal sangue di coraggiosi eroi*. E qui il nostro campione vedendo il *pericolo si rimette all'armi in guardia sotto l'usbergo della dinastia di Savoia venerata anche dalle estere potenze, giacchè Iddio protegge l'Italia.*

In verità che noi desidereremmo ardentemente di conoscere di persona l'autore di tanto scritto, tanto più poi quando soggiunge *ritenendo l'odierna opposizione, un nemico in casa.*

Dunque noi siamo i nemici in casa, i nemici della Patria e della Dinastia e contro di noi deve scagliarsi la giustizia di Dio.

Poveri noi, ma più povero ancora il corrispondente in parola, perchè se il *tempo non si rimette* al più presto al bello, avremo il dispiacere di vederlo tradotto in luogo ove si rinchiudono d'ordinario tutti que' tali infelici che hanno avuto la disgrazia di perdere il lume preziosissimo della ragione.

***

L'on. B. ha in questi giorni scritto *quotidianamente sulla Patria del Friuli* che egli, sebbene amico personale del Doda, deve combatterlo pel suo voto sulla perequazione fondiaria.

Ieri poi trattandosi dell'on. Solimbergo, rotta ogni riserva chiude le sue *impressioni* sul discorso di quest'ultimo, dichiarando che *a malincuore è costretto a negargli il suo voto* perchè l'on. Solimbergo *vuol restare nell'opposizione.*

Carte in tavola on. B.!

Non occorre che vi occupiate più a cantare in tutti i tuoni il voto del Doda; risparmiate il vostro fiato ed il vostro inchiostro; dite soltanto che avete incarico di combattere tutti i candidati che non sottoscrivono al vostro verbo: il *trasformismo*.

***

Ricordiamo che domani domenica alle ore 2 pom. al Teatro Nazionale, sono convocati gli aderenti al Circolo operaio liberale.

Siamo certi che nessuno mancherà all'appello.

In Città

Circolo artistico udinese. I signori soci sono invitati ad un trattenimento famigliare che avrà luogo lunedì sera 17 corr. alle ore 8 1/2.

Pei viaggi degli elettori politici. In seguito all'espresso desiderio del Ministero dell'Interno venero, d'accordo fra le amministrazioni ferroviarie, concesse alcune facilitazioni agli elettori politici, che nei giorni 23 e 30 del corrente mese si recheranno nei rispettivi Collegi per la nomina dei deputati.

Tanto pei viaggi di andata, come per quelli di ritorno, sarà eccezionalmente concesso di seguire una via che non sia quella chilometricamente più breve, quando essa presenti migliori combinazioni d'orario, oppure quando per la medesima linea esistano biglietti diretti per più d'una via; in ogni caso però *è fatto obbligo del pagamento del prezzo* di viaggio a seconda della via effettivamente percorsa.

Inoltre sarà in facoltà dell'elettore di fare altre fermate, oltre quelle già concesse pei viaggi di 200 e di 500 chilometri, semprechè però venga osservato in modo assoluto, il termine prescritto per l'arrivo al Collegio elettorale, se trattasi del viaggio di andata e per restituirsi alla residenza se trattasi di quello di ritorno.

Nel viaggio di andata gli elettori non potranno effettuare fermate, nè riprendere il viaggio, sempre s'intende col beneficio della riduzione del 75 0/0, quando consti che essi non potrebbero giungere a *destinazione* in tempo utile per la votazione e pel viaggio di ritorno cesserà pure ogni diritto a fermate, ed anche alla ripresa del viaggio, spaduto il quarto od il quinto giorno successivo all'elezioni e ciò a seconda delle distanze che dovranno percorrere i singoli elettori.

Oltre alle linee dell'Adriatica, Mediterranea, Sicula e Santhià-Biella, gli elettori godranno della riduzione del 75 0/0 anche pei viaggi effettuati colla Navigazione Generale Italiana, con quelli dei laghi di Como, Maggiore e di Garda, e sulle linee delle strade ferrate Sarde, Sicule occidentali, Venete e molte altre secondarie.

Colla riduzione del 75 0/0 verrà pure effettuato il viaggio attraverso allo stretto di Messina.

I forni rurali. Ieri, un onorevole ex-deputato del Friuli che fu qui, mi osservò essere necessario distruggere la poco buona impressione prodotta dai racconti dei giornali cittadini su certe irregolarità avvenute sotto la nuova Amministrazione del forno di Pasian di Prato, fondato per iniziativa del buon parroco Baracchini, perchè quel primo forno fu di stimolo e di esempio all'impianto dei successivi.

Mi affretto quindi a dire, che nei riguardi di quel forno rurale non c'è di che allarmarsi — essendo il medesimo basato a uno statuto approvato dal Governo, retto da un Consiglio di Amministrazione di 5 persone nominate dal Consiglio comunale, e controllato dal Comune stesso, e soggetto pur al controllo della Deputazione Provinciale e del R. Governo che l'hanno sussidiato.

Se vi fosse qualche ammanco di cassa, causato forse da poca oculatezza, ne è sempre responsabile l'amministratore, che garantisce il suo operato con cauzione.

Ne viene di conseguenza, che avvenendo qualche grave abuso nell'azienda, il Consiglio d'amministrazione e le altre Autorità tutorie, *pur restando rimborsate del loro avere*, deferirebbero il colpevole al *Procuratore del Re*, come fecero in passato le Banche ed altri Istituti che ebbero a lamentare inconvenienti.

Udine, 14 maggio 1886.

Manzini G.

Pacchi postali per la Sardegna e per la Sicilia. Per misure sanitarie, da oggi viene soppresso

il servizio pacchi fra il continente e la Sicilia e la Sardegna, fatta eccezione pei pacchi contenenti medicinali.

Nulla d'innovato sull'avviamento delle corrispondenze.

Resoconto del trattenimento dato al Teatro Minerva la sera di mercoledì 12 maggio 1886 a beneficio dei danneggiati dall'incendio in Dilignidis:

Introito.

Biglietti venduti dall'Istituto n. 249 L. 0.60	L. 149.40
Idem alla porta del Teatro n. 300 L. 0.60	» 180.—
Idem messi n. 53 a L. 0.30	» 15.90
Idem loggione n. 97 a L. 0.30	» 29.10
Sedie in platea e loggia n. 182 a L. 0.40	» 52.80
Poltron. in platea n. 40 a L. 1	» 40.—
Palchi n. 13 a L. 3	» 39.—
Cassa rotta	» 3.20
	L. 509.40
Offerta della Società del Gaz	» 20.—
Totale	L. 529.40

Uscita.

Tasse	L. 15.70
Illuminazione	» 35.60
Servizio del Teatro	» 46.—
Addobbo, Vestiario, Mobilio	» 23.25
Servizio di Scena	» 17.90
Stampe e Bolli	» 24.—
Diverse	» 11.57
Totale	L. 172.02
Civanzo netto	357.38

la qual somma si tiene a disposizione del Comitato di soccorso pei danneggiati di Dilignidis.

* * *

La sottoscritta Direzione dell'Istituto Filodrammatico udinese T. Ciconi à ben lieta di porgere i più vivi ringraziamenti all'Ill.mo sig. Colonnello Comandante il 76° fanteria per la gentile concessione della musica del Reggimento, alla gentilissima signora Emma Frappo-Zilli, all'egregio signor maestro Lopez capo musica del 76° fanteria, ai signori Giovanni Hocke e Vittorio Gonella che concorsero a rendere più brillante il trattenimento; ai signori Proprietari del Teatro, che gratuitamente ne concessero l'uso; alla spett. Ditta Stampetta e C., che rinunziò al compenso pel noleggio del pianoforte, ed alla Società del Gaz per la generosa offerta.

Udine, 14 maggio 1886.

La Direzione.

Bardusco Luigi — Berletti Angelo — Lorenzi Carlo.

Il Cassiere
de Candido Domenico.

Per la verità. Riceviamo e pubblichiamo:

Per la pura verità.

On. sig. Direttore del *Friuli*,

La *Patria del Friuli*, parlando ieri della riunione dei Segretari comunali, tenutasi nella sala Cecchini, il giorno 13 corr., scrive:

« Benchè un ex-redattore del *Friuli* e il redattore in capo di *Florean dal Palaz* affannosamente si adoperassero a far prevalere un ordine del giorno nel senso di Sinistra pura e di Opposizione risoluta, i loro sforzi caddero nel vuoto. L'ordine del giorno fu respinto da *tutti* i convenuti, meno i due soli proponenti. E che la vada così! »

Le prego, sig. Direttore, per far conoscere la pura verità, a voler pubblicare:

1. Che l'ordine del giorno venne formulato e proposto *solo* dal sottoscritto, ed appoggiato da quello che la *Patria* chiama redattore in capo del *Florean dal Palaz*.

2. Che lo stesso ordine del giorno, letto agli astanti, venne da *tutti* *applaudito*, meno forse dal redattore della *Patria del Friuli*, che trovavasi presente alla seduta.

3. Che l'ordine del giorno votato dai Segretari, con *otto* voti, contro *due*, è *identico* a quello presentato dal sottoscritto; che venne respinto solo per una semplice questione di forma, nella seconda parte dello stesso, relativa ad una questione subordinata.

4. Che il voto espresso dai segretari comunali, nell'ordine del giorno votato, è di appoggiare caldamente la elezione di un candidato che nel suo programma letto alla seduta da chi la presiedeva, dichiara esplicitamente di appartenere al partito di quella *sinistra storica* che andò al potere nel 1876.

5. Che finalmente nell'ordine del giorno votato è detto di passare alla nomina di una Commissione di tre membri incaricati di porsi in comunicazione col Comitato Progressista per convenire sulla scelta dei candidati.

E se la *Patria del Friuli* vuol proprio che così *la vada, vada* pure!

A. Purasanta.

Dichiarazione. Sotto il nome del sottoscritto furono vendute Pompe spruzzatrici per il latte di calce da altri fabbricatori; ed il sottoscritto ebbe anche lagnanze da diversi che furono così ingannati per l'imperfezione del lavoro.

Si crede in dovere quindi di avvertire tutti coloro che desiderassero acquistare tali Pompe, di esigere la scritta: *Davide Mantovani — Bertiolo*, nella parte posteriore dello zaino; rendendosi egli garante della solidità e perfezione di quelle soltanto che portano il suo nome.

Davide Mantovani.

Sigaro Depretis. Dunque, è proprio stabilito:

Il 1 giugno prossimo verrà messo in vendita Depretis.... cioè il sigaro *Depretis*, a 5 centesimi. Il *tipo* è stato definitivamente adottato. Ma a scanso di equivoci (e questi chiari elettorali gli equivoci potrebbero essere pericolosi), il *tipo* l'ha adottato il consiglio tecnico di amministrazione di sali e tabacchi.

Quel che sembra inverosimile, è che per soli cinque centesimi ogni più modesto cittadino, a qualsivoglia colore politico antidepretino appartenga, radicale, clericale, progressista, moderato, possa levarsi il gusto di mandare in fumo il *Depretis*... se già l'urna elettorale non sarà stata per lui l'urna... crematoria.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° regg. fanteria, domani dalle ore 6 1/2 alle 8 pom., sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «I Chiribizzi»		Ponchielli
2. Ouverture «Les Cloches de Corneville»		Planquette
3. Ballabile «Guglielmo Tell»		Rossini
4. Mazurka per ottavino		De Libero
5. Atto 3° «Ernani»		Verdi
6. Polka «Tutti alla gioia»		Fahrbach

Il capo-musica
Lopez.

Per il S. Lorenzo. A quanto ci si assicura, per la stagione del S. Lorenzo, avremo in quest'anno al Sociale, un gran spettacolo d'opera. Si darebbe il *Mefistofele* di Boito, nientemeno che col *Navarrini*, un basso dei più acclamati, e che canta adesso al *Costanzi* di Roma nell'*Ebrea*.

L'impresa dello spettacolo fu assunta dal noto impresario milanese, signor Cesari.

Teatro Nazionale. Questa sera penultima, e domani ultima rappresentazione della stagione, col *Barbiere di Siviglia.*

* * *

Quanto prima avremo la rappresentazioni straordinarie dei *Fantocci Inglesi*.

Ed a proposito, sullo spettacolo di questi *Fantocci Inglesi* la stampa di Treviso ha dato il seguente giudizio che ci piace di riprodurre:

Molto pubblico accorse iersera a vedere i *Fantocci Inglesi intorno ai quali* tanto si scrisse e che suscitarono un vero entusiasmo dovunque. I Fantocci Inglesi sono veramente un miracolo di precisione e naturalezza.

Dalla Platea si riceve l'impressione di assistere ad uno spettacolo di attori viventi visto col cannocchiale rovesciato. I Fantocci, altri come le marionette comuni, fanno tutto ciò che è umanamente possibile, ballano su la corda, saltano, ridono, si ubbriacano, danzano, suonano, cantano; insomma sostituiscono i più abili ballerini e i più valenti ginnasti.

Ad ogni esercizio gli applausi scoppiavano spontanei e si applaudivano i Fantocci pensando però all'*abilità degli* incaricati di tirare i fili per farli muovere. Nella seconda parte dello spettacolo essi recitarono una commediola alla quale assistemmo ammirati, tanto presentava la illusione della verità. Tant'è tanto, i signori artisti possono andare a nascondersi: i Fantocci Inglesi li eguagliano offrendo il vantaggio economico che non mangiano!

Portafoglio smarrito. Ieri venne smarrito un portafoglio contenente danaro ed altri oggetti interessanti.

Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo alla Redazione del nostro giornale che riceverà competente mancia.

Il tempo d'oggi. Questa mane, assai per tempo, infuriò una bufera che avrà rotto l'alto sonno nella testa, a più d'uno, con relativo accompagnamento di lampi, tuoni e grandine. Il tempo continua piovoso, e la temperatura non è certo quale dovrebb'essere alla metà giusta di maggio.

La « Pastorizia del Veneto », nella sua puntata n. 9 contiene il seguente sommario:

Comizio di Belluno, Mostra di animali — R. Scuola di Milano, Conferenze sul carbonchio — Elezioni politiche — Un agricoltore, Pegli elettori — dott. Jota, La donna fra i contadini — Volpe L., Banche, banchette, banchine — Leoncini, Industria del pacierajo — C., Bachicoltura — Direzione, Zambelli, Contro la mortalità del bestiame — Zambelli, Sul moscelo — Grecchi, Ricetta empirica, ma utile — Fiera a S. Donà — Esami di formaggi — Vico, Contro la peronospora — Eco, Erinosi — N. G., Leggi americane per l'esportazione — Notizie.

Avviso di concorso. È aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale.

Le prove scritte avranno luogo entro la prima metà del mese di luglio venturo nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, e nei giorni che saranno indicati con altro avviso. Gli esami orali seguiranno presso il Ministero dell'Interno nei giorni che verranno fissati.

Le prove scritte saranno date in quattro giorni, ed in ciascun giorno sarà dagli aspiranti risoluto un quesito.

I candidati che avranno superato l'esame scritto saranno invitati a presentarsi alla Commissione centrale per sostenere la prova orale, muniti di un foglio di riconoscimento che sarà ad essi rilasciato dai signori prefetti delle provincie alle quali appartengono.

Le domande di ammissione agli esami *dovranno essere presentate al Ministero* per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del giorno 15 giugno prossimo venturo. Non sarà tenuto alcun conto di quelle che giungessero al Ministero dopo trascorso il detto termine.

Ieri, *dopo breve quanto inesorabile* malattia, spirava nell'età di 73 anni **Anna Bachi** vedova **Del Bianco** madre al distributore del *Giornale di Udine*.

Fu donna operosissima e affezionata straordinariamente alla famiglia.

La sua perdita lascia perciò nel più grande dolore i suoi cari che ne benediranno mai sempre la memoria.

Oggi alle ore 5 1/2 in Parrocchia del Duomo avranno luogo i funerali.

In Tribunale

Corte d'Assise di Udine.

Udienza del giorno 14 maggio.

Presidente de Billi cav. Giuseppe.
P. M. Mezzadri cav. Pietro.

Vennero trattate le seguenti due cause in contumacia degli accusati irreperibili e di ignota dimora:

Pittana Angelo di Spilimbergo accusato di falso in atto pubblico ed in scrittura di commercio, fu dalla Corte che accolse le proposte del P. M. condannato a 5 anni di reclusione.

Ferrara Giuseppina, detta Nina, di Venezia, accusata di furto qualificato, sull'analoga proposta del P. M., fu dalla Corte condannata a 5 anni di reclusione ed a 3 anni di sorveglianza speciale della P. S.

Con ciò fu ultimata la prima Sessione del II trimestre 1886.

Il conte Tristano di Savorgnan. Ieri alle 10 ant. ebbe principio alla Corte d'Assise di Gorizia il dibattimento contro il conte Tristano Savorgnan.

Presiedeva il cav. Sbisà ed al banco della difesa sedevano gli avvocati Pajer e Fontana.

La sala era piena zeppa, un poco per curiosità e più di tutto per simpatia verso l'accusato; c'era anche una trentina delle più eleganti *signore* della città.

Dopo la lettura dell'atto d'accusa, l'audizione dell'accusato e la lettura della perizia e degli atti processuali, furono sentiti tre soli testimoni, le due cameriere ed il cameriere dell'albergo, ove la notte dormirono la contessa e l'amante e dove nel giorno successivo avvenne il fatto.

Alle otto di sera il Giurì lo assolse completamente ed il presidente della Corte lo pose immediatamente in libertà.

Il pubblico credeva di poter vedere la casta Penelope, ma rimase deluso, non era presente nè essa nè l'amico.

Notiziario

I discorsi di domani.

Domani verranno tenuti parecchi importanti discorsi.

Crispi parlerà a Palermo, Bonghi a Napoli, Di Rudinì a Siracusa, Laporta a Girgenti.

All'onorevole Cairoli si è riaperta la ferita. Si ignora quindi se potrà tenere gli annunciati discorsi a Genova ed a Pavia.

Le manovre elettorali del Governo.

La *Tribuna* dice che la manovra elettorale delle quarantene generali interrompe i commerci fra le isole e il continente d'Italia, rovina le isole e qualifica le disastrose misure quarantenarie messe contro di noi dall'Austria e dalla Turchia.

Oliva morto.

Oggi è morto improvvisamente l'ex-deputato Antonio Oliva.

La Corte di Cassazione e Sbarbaro.

La nostra Corte di Cassazione, accogliendo le conclusioni del P. M., non essendosi alcuno presentato per la difesa, dichiarò inammissibile il ricorso di Sbarbaro perchè non si è costituito in carcere.

Quindi la sentenza è passata in giudicato.

Telegrammi

Atene 13. Il ministro della guerra ordinò di sospendere l'invio di truppe verso la frontiera; ordinò l'annullamento dei contratti per l'acquisto di muli in Italia. La flotta greca resta nell'arsenale di Salamina ma non sotto vapore.

Londra 14. Lo *Standard* ha da Atene: Il ministero fu bene accolto; la fiducia rinasce. I partiti sono convinti dell'urgenza di disarmare, e sperasi che le potenze richiameranno presto la flotta.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 14.

Rendita Ital. 1 gennaio da 98 35 a 98.55 — 1 luglio 96.18 a 96.38 Azioni Banca Nazionale — a — Banca Veneta da 305.— a 306.— Banca di Credito Veneto — a —.— Società costruzioni Veneta 312.— a 314.— Cotonificio Veneziano — a — Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 122.95 a 122.40 e da 122.40 a 122.60 Francia 3 da 100.18 a 100.40 — Belgio 3 da — a — Londra 3 da 25.06 a 25.11. Svizzera 4 99.80 a 100.— e da 100 a 100.20 Vienna-Trieste 4 da 200.— — 200. 25 a da — a —.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.— a 200. 3/8

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

ROMA, 14.

Rendita italiana 98.62 50 Banca Gen. 627.50

GENOVA, 14.

Rendita italiana god. deb. 98.58 — Banca Nazionale 2218,— Credito mobiliare 952.— Merid. 701.— Mediterranee —.—

TORINO, 14.

Rendita italiana 98 51 — Mobiliare 932.— Merid. 699.50 Medit. 550.50 — Banca Nazionale —.—

MILANO, 14.

Rendita Ital. 98.62 — 57.— — Merid. — a — Camb. Londra 25 09 07 — Francia da — a — Berlino da — a —.— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 14.

Rend. 98.42 — Londra 25.09 — Francia 100.87 1/2 — Merid. 701.50 Mob. 952.—

VIENNA 14.

Mobiliare 281.75 Lombarde 105.50 Ferrovie Austr. 225.50 Banca Nazionale 877.— Napoleoni d'oro 10 08 1/2 Cambio Pubbl. 50 27 Cambio Londra 126.70 Austriaca 88.40 Zecchini imperiali 5 96

PARIGI, 14.

Rendita 3 — 82.62 Rendita 5 — 109.25 — Rendita Italiana 98.45 — Londra 25 23 — — Inglese 101 3/8 Italia 1/8 Rend. Turca 3.45

BERLINO, 14.

Mobiliare 455. Austriache 366. Lombarde 188.— Italiane 97.75

LONDRA 13

Inglese 101 5/16 Italiano 97 5/8 — Spagnuolo — Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 15.

Rendita ital. 98.60 ser. 98.65 — Napoleoni d'oro — —

VIENNA 15.

Rendita austriaca (carta) 85.25 id. austr. (arg.) 85.35 id. austr. (or.) 115.15 Londra 126.60 Nap. — —

PARIGI 15.

Chiusura della sera It. 98.45

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Presso la tipografia provinciale *Giuseppe Seitz* in Udine, Mercatovecchio 2, si trovano pronti i nuovi moduli delle **dichiarazioni** per fruire delle facilitazioni di viaggio accordate agli elettori politici.

Andata (bianche), *Ritorno* (cenere).

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.21 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.13 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 »	» [illegible] p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 »	» [illegible] p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.05 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.38 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO
con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga *serie di anni di prove* avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** o spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questo deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. 1.20 *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, E. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giuppani C., Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

NON PIÙ
STRINGIMENTI URETRALI

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi *segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali*, e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da 60 certificati di primari medici di Europa, e New York; certificati visibili in Roma via Rattazzi N. 26, primo piano, tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom. esclusi i festivi.

Scatola da 60 confetti, con dettagliata istruzione, L. 3.80. In provincia per pacco postale aumento di centesimi 50.

Vendita presso la maggior parte delle farmacie e droghérie d'Italia, esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In UDINE presso il farmacista **Augusto Bosero** alla «Fenice Risorta», che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina — **GENOVA**

FILIALI: TORINO, Via Bellezia n. 17 — ANCONA, Piazza Plebiscito — SONDRIO, Piazza Quadrivio

FILIALI: MILANO, Foro Bonaparte n. 41, Rimpetto al Teatro Dal Verme — UDINE, Via Aquileia n. 33 — VARESE (Lombardo) Sindaci Oreste

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES		
12 Maggio	vapore	Orione
25 »	»	Sirio
2 Giugno	»	Bormida
9 »	»	Giava

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)		
2 Giugno	vapore	Bormida
9 »	»	Giava

Per Valparaiso e Callao

9 »	vapore	Giava

Si accettano merci e passeggieri per VALPARAISO — CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggieri GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontana 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via **Aquileia** 33.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

METRI DI BOSSO SNODATI ED IN ASTA

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria.--Specchi, quadri ed oleografie.--Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco